

# Edera

n. 15 - Aprile 2018 - € 2,00

la cultura cresce ovunque



n. 15

Poste Italiane SpA Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1 comma 1 C1/Firenze

## INTERRAIL

Un viaggio a portata di treno

#eioscrivo

### GALEFFI FRA PUZZLE E BURATTINI

Ma per favore  
non chiamatelo Indie

### LE LA DU MONDE

La Divina Commedia in  
tutte le lingue del mondo

### ALLA SCOPERTA DI SAN MINIATO

Firenze vicino al cielo  
I mille anni della basilica

# L'amore per il bello alla portata di tutti Riapre il teatro "Ottavio Rinuccini"

di Margherita Barzagli

**U**n grande scalone di pietra grigia, alti soffitti affrescati, grandi finestre da cui entra luce nonostante la giornata di pieno inverno e poi in ogni dove statue, busti, mura che trasudano storia e ricchezza.

Benvenuti a Palazzo Rinuccini, un gioiello seicentesco situato nel cuore della città di Firenze, da quasi 15 anni sede del Liceo Statale Machiavelli.

Siamo in via Santo Spirito 39, a due passi da uno dei più celebri ponti della nostra città e proprio qui, fra boutique e ristoranti, si erge, alto e fiero, questo nobile palazzo che per secoli è stato la casa di una delle più ricche famiglie fiorentine.

Era il 1606 infatti, quando il marchese Alessandro Rinuccini annotava sul giornale delle ricordanze di aver comprato questo "stabile" dalla Sapienza nel fondaccio di Santa Croce (zona di cui era originaria la famiglia) ed è fra queste mura che i suoi discendenti abiteranno fino al tardo 1800.

Dall'inizio del XVII secolo e per molti anni a seguire, si sono succeduti per ampliare e decorare i locali molti fra i più celebri architetti, decoratori e pittori del secolo. Camminando per i corridoi dell'edificio, che si sviluppa su tre piani, si possono trovare diverse tipologie di stanze, dal 1919 destinate ad essere aule scolastiche, prima dell'Istituto Professionale Lucrezia Tornabuoni, dal 2005 del Liceo Statale Machiavelli.

L'arte è ovunque, nella sede di questa scuola. Testimone silenziosa del passaggio di centinaia di studenti che ogni anno si diplomano fra soffitti affrescati, pavimenti in pietra, stemmi e statue. L'arte è presente nelle stanze del pianterreno, per lo più finemente decorate a boschereccia, come proseguimento interno del giardino, ristrutturato pochi mesi fa. Troviamo arte nel piano nobile, col grande salone a doppio volume, i salotti di rappresentanza, la galleria con il soffitto decorato a grottesche dello stesso stile di quelle degli Uffizi. C'è arte anche all'ultimo piano, dove si fa lezione in quelle che erano le stanze padronali, con i caminetti in pietra e gli inginocchiatoi vicini alle porte. Tutto questo, ancora oggi è visibile e fruibile da chiunque varchi le soglie di Palazzo Rinuccini, nonostante abbia subito un'edulcorazione, necessaria, ma non invasiva per renderlo adatto ad essere una scuola.

Grazie alla grande collaborazione fra gli studenti, i professori, la dirigente Gilda Tortora e gli appassionati, il Palazzo è sempre stato promosso e studiato, al fine di non perdere in nessuna parte la sua ricchezza e il suo vanto.

Pubblicazioni, la più recente curata da Laura Felici (docente di greco e latino), discussioni sulla natura del Palazzo, visite guidate per i suoi locali (ad

*In occasione della Notte Bianca dei Licei Classici del 12 gennaio, il Liceo Machiavelli ha riaperto al pubblico e inaugurato il suo teatro*

oggi organizzate dal docente di storia dell'arte Ovidio Guaita), sono solo alcune delle molteplici attività svolte a proposito negli ultimi anni.

Recentemente il Fai ha inserito questo immobile fra i tesori da salvaguardare.

Lo scorso 12 gennaio è stato finalmente inaugurato il teatro (ex biblioteca) della scuola, in occasione della Notte Bianca Nazionale dei licei classici. Situato al primo piano, questo locale ad oggi intitolato al librettista Ottavio Rinuccini, ha cambiato natura per mano di Alessandro Edmondo de Talleyrand duca di Dino nel 1850, diventando il più grande teatro privato di Firenze. Venti metri di lunghezza per oltre sette di altezza, un soffitto affrescato con la rappresentazione del naufragio di Aristippo, un'alta balconata a forma di U, circa 50 posti in platea. Grazie all'intervento della Città Metropolitana, il teatro finalmente si presenta al pubblico così. In passato, molti i tentativi di restauro e rimessa a norma, mai andati però a buon fine, tanto che non tutti gli studenti della scuola hanno potuto vedere nella sua solenne bellezza questo luogo nascosto. Dalla sua inaugurazione, invece, è finalmente fruibile e visitabile nella sua totalità e sarà usato per attività di musica, recitazione e danza.

L'importanza di poter utilizzare questo spazio è stata ripetuta dal sindaco di Firenze, dal sottosegretario di Stato e dalla vicepresidente del Senato che, insieme alla dirigente scolastica, ai professori, agli studenti e ai molti appassionati, hanno presenziato alla sua inaugurazione, dedicando al Palazzo, all'arte e al trasmettere "l'amore per il bello", parole ricche di sincera emozione. Non capita spesso, infatti, di poter vedere qualcosa di così antico, tornare ad essere una novità. **E**

Foto di Margherita Barzagli e Ovidio Guaita

